



# L'ottica One Health nel Piano Nazionale della Prevenzione

- Nicoletta Cornaggia
- Giorgio Di Leone

REGIONE PUGLIA prevenzione Puglia ASL Bari PugliaSalute Dipartimento di Prevenzione SPESAL Area Nord

CONVEGNO NAZIONALE  
**UN RISCHIO LAVORATIVO  
"VECCHIO" DI ZECCA**

**17.01.2025  
ORE 08.30**

Auditorium ARCOBALENO ex CTO - Bari  
via Lungomare Starita, 6

in collaborazione con: UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO Dipartimento di Prevenzione ASL Bari SIAV C Area Nord



One Health High Level Expert Panel: **approccio integrato e unificante che mira a bilanciare e ottimizzare in modo sostenibile la salute delle persone, degli animali e degli ecosistemi.**

Le recenti epidemie e pandemie, in particolare il COVID-19, hanno reso inequivocabilmente chiaro che **la salute umana, animale, vegetale e ambientale non possono essere affrontate separatamente, ma devono essere affrontate con un approccio "One Health" (approccio multisetoriale, transdisciplinare e integrato).**

La visione olistica *One Health* è **riconosciuta ufficialmente dal Ministero della Salute italiano, dalla Commissione Europea e da tutte le organizzazioni internazionali** quale strategia rilevante in tutti i settori che beneficiano della collaborazione tra diverse discipline (medici, veterinari, ambientalisti, economisti, sociologi etc.). La sfida è metterla in pratica attraverso una **vera governance per la protezione e promozione della salute** non più confinate in modo miope solo sulla salute umana

# One Health



Il patologo tedesco **Rudolf Virchow** (1821-1902) ha coniato per primo il termine «**zoonosi**» per indicare le **infezioni trasmissibili fra animali ed esseri umani**, attraverso il fenomeno dello **spillover (salto di specie)**, ribadendo che fra tutela della salute umana e della salute animale non dovevano esserci confini.

- All'epoca, il concetto di “medicina unica” era comunemente accettato, e non erano infrequenti ricerche comuni fra veterinari e medici.
- Nei decenni successivi non si dette seguito a questo modello, se non casualmente in occasione di nuove epidemie/pandemie.
- **Negli anni Duemila**, a seguito della comparsa dell'**influenza aviaria**, le principali istituzioni internazionali iniziarono a chiedere ad ogni paese di implementare «**il concetto di One Health**, consolidando i **legami fra i sistemi sanitari umani e veterinari**, per migliorare la preparazione nei confronti dei rischi pandemici e per la sicurezza dell'umanità» (dalla Conferenza ministeriale internazionale di New Dehli, 2007).
- Successivamente, l'**Ufficio europeo dell'OMS** (Organizzazione mondiale della salute) amplia il concetto di “**One Health**” estendendolo anche alla salute degli **ecosistemi** in cui viviamo.



**La salute degli esseri umani, degli animali e degli ecosistemi sono quindi strettamente concatenate tra di loro.**

- Nel mondo, **su dieci malattie infettive** emergenti nell'uomo **sei arrivano da animali**, sia domestici sia selvatici.
- Negli ultimi 30 anni oltre **30 nuovi patogeni per l'uomo** sono stati identificati, e il **75 per cento** hanno avuto origine **dagli animali** (le più note di queste zoonosi sono l'HIV, l'Ebola, la SARS del 2003, l'Influenza aviaria, la Zika e la SARS-CoV-2).

Questa **correlazione** è tanto più evidente in relazione:

- alla **crescita e all'espansione della popolazione** umana, con **antropizzazione** di nuove aree e vita a **contatto sempre più ravvicinato con gli animali**;
- al **cambiamento climatico** e al **consumo del suolo** che alimentano la diffusione di **malattie zoonotiche e malattie trasmesse da vettori** (organismi viventi come zanzare, zecche, pulci);
- agli **spostamenti e agli scambi globali** che facilitano la diffusione rapida delle malattie su scala planetaria.

Il modello One Health si applica a molte problematiche diverse, fra cui:

- la **resistenza agli antibiotici**
- le **malattie zoonotiche**, come la rabbia e l'antrace
- le **malattie trasmesse da vettori**, come la malattia di Lyme, la dengue, Chikungunya e la malattia di Chagas
- le **infezioni alimentari** (la campilobatteriosi è la più diffusa in Europa) e la **sicurezza alimentare**.

**UOMINI, ANIMALI, AMBIENTE: UNA SALUTE**



I principi One Health sono alla base di diversi **documenti di strategia sanitaria** proposti dall'**OMS** (il più delle volte rimasti inapplicati per scelte politiche o per incapacità di gestire un cambiamento nelle decisioni socio economiche e di politica sanitaria e ambientale):

- la **dichiarazione di Alma Ata del 1978**  
([https://www.who.int/publications/almaata\\_declaration\\_en.pdf](https://www.who.int/publications/almaata_declaration_en.pdf))
- la **carta di Ottawa del 1986**  
([https://www.euro.who.int/\\_\\_data/assets/pdf\\_file/0004/129532/Ottawa\\_Charter.pdf?ua=1](https://www.euro.who.int/__data/assets/pdf_file/0004/129532/Ottawa_Charter.pdf?ua=1))
- **Salute 2020 del 2012** ([https://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_pubblicazioni\\_1819\\_allegato.pdf](https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_1819_allegato.pdf))
- la **Dichiarazione di Shanghai 2016** (Health 2020. A European policy framework and strategy for the 21st century. (2012). Copenhagen: WHO Regional Office for Europe).

Questi documenti sono stati **riconosciuti ufficialmente dalla maggioranza dei ministeri della salute europei, dalla Commissione Europea e da varie organizzazioni internazionali.**

È opinione diffusa che **a tutt'oggi e a tutti i livelli di governo, la governance per la salute e lo sviluppo sia debole, obsoleta e poco performante** (Kickbusch I, Gleicher D. (2012) Governance for health in the 21st Century. Copenhagen: WHO Regional Office for Europe - Kickbusch I, Behrends T. (2013) Implementing a Health 2020 vision: governance for health in the 21st century. Making it happen. Copenhagen: WHO Regional Office for Europe)



La **FAO**, l'**OMS** e l'**Organizzazione Mondiale per la Salute Animale (OIE)** hanno pubblicato una **guida** per supportare i vari paesi nella lotta **contro queste malattie secondo l'approccio One Health** (<https://extranet.who.int/sph/docs/file/3853>).

Più recentemente, l'**OMS** ha redatto un **Manifesto** (<https://www.who.int/news-room/feature-stories/detail/who-manifesto-for-a-healthy-recovery-from-covid-19>) con **sei prescrizioni** per la ripresa 'sana e verde' post-Covid-19:

1. **salvaguardare la natura;**
2. **garantire l'accesso all'acqua pulita;**
3. **garantire una transizione energetica rapida e sana;**
4. **promuovere sistemi alimentari sani e sostenibili;**
5. **costruire città sane e vivibili;**
6. **azzerare gli incentivi per i combustibili fossili.**



Queste raccomandazioni sono perfettamente in linea con gli **obiettivi dello sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030** (<https://unric.org/it/agenda-2030/>) e con le **fondamenta di One Health** relativamente all'**impatto dell'ambiente sulla salute umana**.

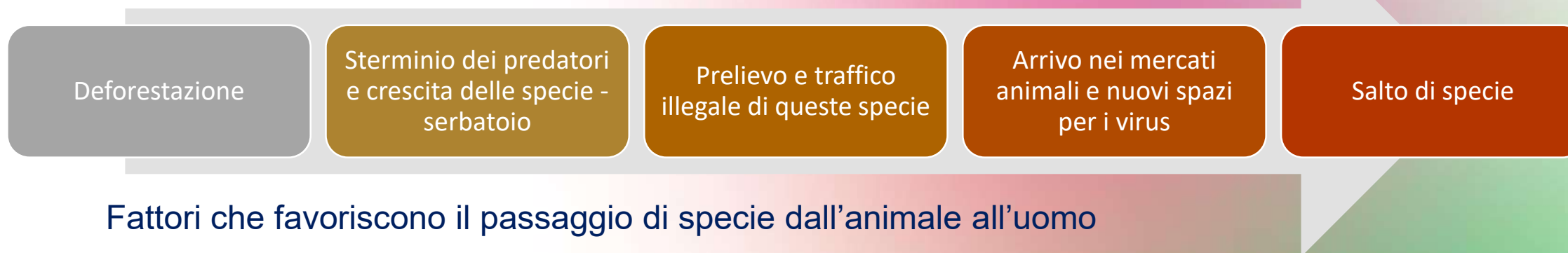
**Tutte le attività umane che causano una perdita di biodiversità – deforestazione, cambiamenti nell'uso del territorio, agricoltura e allevamenti intensivi, commercio e consumo di animali selvatici - aumentano il contatto tra la fauna selvatica e gli animali allevati e quindi tra potenziali agenti patogeni e le persone.**



La **deforestazione** sembra essere il **più importante fattore di aumento delle zoonosi** a livello globale. Un recente report del **WWF Italia** (WWF Italia. (2020). [Pandemie, l'effetto boomerang della distruzione degli ecosistemi](#)) afferma che l'**80% della deforestazione mondiale è dovuta all'espansione dei pascoli per la produzione di carne e al diffondersi delle monoculture di soia e di caffè** (soprattutto in Sud America) **e delle piantagioni di palme da olio** (Indonesia e Malesia).

**Negli ultimi trent'anni sono stati deforestati ben 420 milioni di ettari di terreni**, più o meno l'equivalente della superficie dell'intera Unione Europea, gran parte dei quali in aree tropicali. **Ogni anno vanno persi circa 10 milioni di ettari** a causa della conversione di foreste in terreni agricoli (WWF Italia. (2020). [Quante foreste avete mangiato, usato o indossato oggi?](#) ).

Lo sviluppo di una pandemia potrebbe seguire una sequenza che si può sintetizzare così: 1) deforestazione, 2) perdita o sterminio dei predatori e crescita senza limiti delle specie-serbatoio, 3) prelievo e traffico illegale di questa specie, 4) mercati animali umidi, 5) salto di specie





## I Big Data consentono il monitoraggio dei parametri ambientali come **temperatura e umidità**.

La prevalenza di malattie trasmesse da vettori (ad es. malaria e dengue) cresce con l'aumentare di queste due variabili. I big data (molto utili nei processi decisionali) ci consentono ad esempio di **monitorare il livello delle polveri sottili, l'indice UV, la presenza di pollini, la forza degli uragani, il riscaldamento del mare e lo scioglimento dei ghiacciai**. A questi si aggiungono i dati individuali e collettivi e quelli pubblici e privati.

Questa mole di dati può essere esaminata mediante sofisticati sistemi di analisi statistica e con l'aiuto dei cosiddetti **'supercomputer'**, in grado di gestire simultaneamente centinaia di terabyte di dati.

Uno di questi supercomputer si trova al **CERN di Ginevra**, che ospita l'acceleratore di particelle più grande del mondo. Il centro ha messo a disposizione, oltre al supercomputer dotato di una enorme capacità di calcolo, la **piattaforma Zénodo**. La piattaforma è **open access**, cioè si possono caricare informazioni provenienti da ricercatori di tutto il mondo e in tutti i campi.

Si è creata una collaborazione tra il Centro di Ginevra e il Centro One Health della Florida. All'istituzione americana affluiranno informazioni sull'inquinamento e dati meteorologici (temperatura, umidità, frequenza e quantità delle precipitazioni...).

I. Capua



Il progetto **'Watson Health' della IBM** combina la capacità computazionale (milioni di articoli scientifici e dati clinici reali archiviati) con l'IA che, attraverso una griglia di sintomi e informazioni sul paziente, riesce a dare precise indicazioni diagnostiche al medico curante (<https://www.ibm.com/it-it/watson-health/about/micromedex>).

L'intelligenza artificiale sta evolvendo verso una **Alternative Intelligence**, che aiuta a sviluppare la collaborazione tra l'uomo e la macchina ottimizzandone l'utilizzo.

Le crescente carenza di risorse sanitarie stimola l'utilizzo di **tecniche guidate dall'IA nella prevenzione, diagnosi, monitoraggio, ricerca di terapie e vaccini e processi decisionali di salute pubblica**, per aiutare a migliorare l'efficienza e l'efficacia degli sforzi per combattere future pandemie. Senza questi strumenti, l'elevato numero di pazienti potrebbe determinare l'insuccesso di queste iniziative.



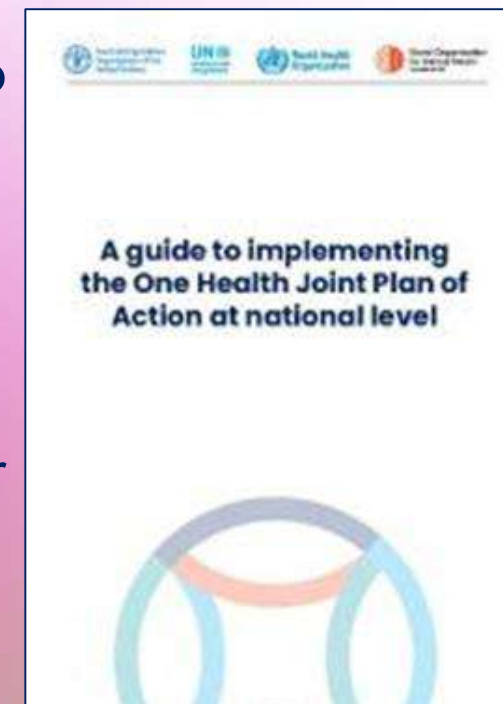
I. Capua



**Assemblea Mondiale per la Salute dell'OMS (maggio 2021):**  
«sviluppare e rafforzare la cooperazione esistente tra OMS, FAO, OIE e UNEP per la definizione di una strategia comune One Health per migliorare la prevenzione, il monitoraggio, l'individuazione, il controllo e il contenimento dei focolai di malattie zoonotiche».

“Quadripartito” di organizzazioni delle Nazioni Unite che coordinano la **governance globale della One Health** (Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura-FAO, Programma per l'Ambiente-UNEP, Organizzazione Mondiale della Sanità-OMS e Organizzazione Mondiale per la Salute Animale-WOAH): **“A guide to implementing the One Health Joint Plan of Action at national level” (dicembre 2023).**

Il documento rappresenta una **linea guida per l'implementazione del Piano d'azione congiunto One Health (OH JPA) 2022-2026** per gestire in modo integrato eventuali minacce e prevenire potenziali future pandemie.

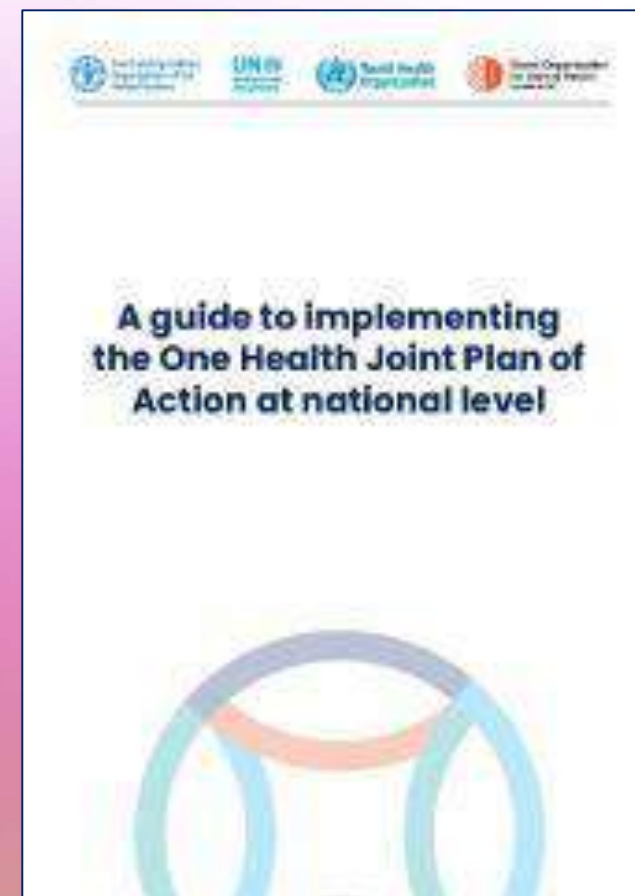




Cinque step:

- 1. analisi della situazione attuale** dell'implementazione dell'approccio One Health a livello Paese
- 2. istituzione/rafforzamento di un meccanismo di coordinamento multisetoriale One Health**
- 3. pianificazione dell'implementazione**, inclusa la definizione delle priorità delle attività e l'utilizzo delle risorse
- 4. attuazione dei piani d'azione nazionali** in chiave One Health
- 5. revisione, condivisione e incorporazione delle lezioni apprese.**

La guida all'implementazione dell'OH JPA è progettata per essere **applicabile a tutti i Paesi**, indipendentemente dal loro stato di sviluppo di One Health, e riconosce il **lavoro transdisciplinare**, la **diversità delle parti interessate** e l'**inclusività** come **principi guida** per l'implementazione di One Health.





**La salute umana, la salute animale, la salute delle piante e la salute del nostro ambiente sono profondamente connesse**, formando un unico sistema comune (approccio integrato noto come "One Health"). **I decisori politici devono riconoscere queste connessioni e fare di più** per cercare risultati ottimali per le persone, gli animali, l'ambiente e gli ecosistemi di cui facciamo tutti parte, piuttosto che adottare una visione antropocentrica ristretta.

L'applicazione di un approccio One Health sarà essenziale anche per il raggiungimento degli **Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite**.

Alcuni paesi europei stanno già applicando i principi One Health nel loro processo decisionale. A livello UE, le principali **politiche che attualmente si adattano a questo approccio** includono:

- **Programma generale di azione dell'Unione per l'ambiente fino al 2030 (8° PAA)**
- **Piano d'azione per l'inquinamento zero**
- **Legge sulla salute degli animali**
- **Strategia sui cambiamenti climatici**



Tra le politiche dell'UE che trarrebbero beneficio da una **maggiore enfasi su One Health**, in ambito alimentare e agricolo è necessario un **cambio di approccio verso sistemi più sostenibili dal punto di vista ecologico, sociale ed economico**.

Tali politiche includono:

- **Green Deal europeo**
- **Strategia dal produttore al consumatore**
- **Diritto fitosanitario**
- **Direttiva Habitat**
- **Strategia sulla biodiversità**
- **Legislazione sulla preparazione alle crisi**



Per mettere in pratica tutto questo, **l'UE ha bisogno di una maggiore integrazione tra i diversi ambiti politici**, sia all'interno della Commissione europea che tra le istituzioni europee, supportata da una forte leadership politica.

L'Europa deve orientare i suoi **sistemi di sorveglianza e monitoraggio**, che attualmente hanno un focus medico, **anche verso minacce emergenti in specie e ambienti**. Un monitoraggio efficace richiede indicatori di performance sia qualitativi che quantitativi, che a loro volta richiedono una chiara comprensione dei tipi di dati che dovrebbero essere monitorati e di come raccogliarli e standardizzarli.





**Stella Kyriakides** , Commissaria europea per la Salute e l'Alimentazione, ha affermato:

*"L'opinione odierna conferma che il caso scientifico per **One Health** è **indiscutibile**. Mentre l'**approccio One Health** è **già applicato con successo in alcune aree politiche dell'UE**, tra cui l'area della salute come parte di una forte Unione Europea della Salute, **c'è molto di più che possiamo fare**. Possiamo basarci sulle **numerose buone pratiche già in atto** e consolidare il nostro approccio **One Health in tutte le politiche**, per affrontare in modo più efficace alcune delle questioni più urgenti che i cittadini dell'UE affrontano oggi".*

**Iliana Ivanova** , Commissaria per l'innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e la gioventù, ha affermato:

*"In un mondo di sfide sempre nuove e problemi sanitari sempre più complessi, **è essenziale che l'UE basi le sue risposte su solide prove scientifiche**. Il rapporto dei nostri consulenti scientifici fornisce un contributo importante mentre sviluppiamo un **approccio completo alla salute umana, animale e ambientale a beneficio degli europei**".*





Il PNP 2020-2025 rafforza una visione che considera la **salute** come risultato di uno **sviluppo armonico e sostenibile dell'essere umano, della natura e dell'ambiente (One Health)**.

Ciò è in linea con l'approccio One Health che, riconoscendo che **la salute delle persone, degli animali e degli ecosistemi sono interconnesse**, promuove l'applicazione di un **approccio multidisciplinare, intersettoriale e coordinato** per affrontare i rischi potenziali o già esistenti che hanno origine dall'interfaccia tra ambiente-animali-ecosistemi.

L'approccio One Health mira a **ricomprensere in una strategia comune sanità umana e animale, contrasto del cambiamento climatico e difesa della biodiversità del pianeta**, secondo una logica in cui **la prevenzione rappresenta l'elemento centrale** per salvaguardare in ogni comunità, dal livello locale fino al livello mondiale, "beni comuni" come la salute, l'ambiente e la biodiversità





”It is clear that no one discipline or sector of society has enough knowledge and resources to prevent the emergence or resurgence of diseases in today’s globalized world.”

**«È chiaro che nessuna disciplina e nessun settore della società hanno conoscenze e risorse sufficienti per prevenire l'emergere o il ricomparire di malattie nel mondo globalizzato attuale».**

Occorrono quindi un sapere d'assieme e una politica d'assieme per governare i rischi «dentro» e «fuori» dai luoghi di lavoro.



Articolazione del Ministero della Salute in quattro Dipartimenti, fra i quali il Dipartimento One Health - **Dipartimento della salute umana, della salute animale e dell'ecosistema (One Health) e dei rapporti internazionali** - all'interno del quale ricadono le Direzioni Generali della Sanità Animale e della Sicurezza Alimentare.

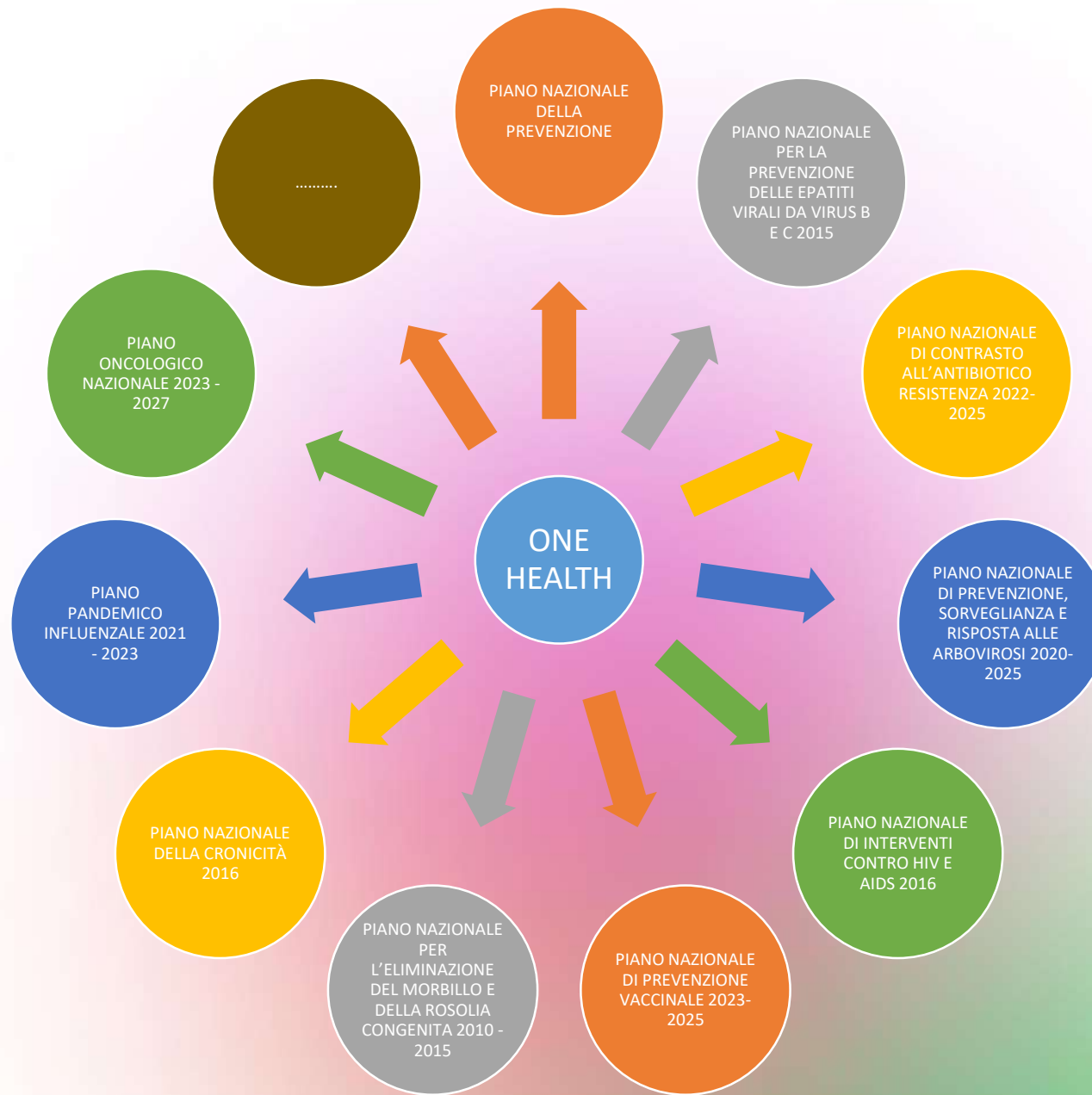
6. Il Dipartimento della salute umana, della salute animale e dell'ecosistema (One Health), e dei rapporti internazionali è articolato nei seguenti uffici di livello generale:

- a) Direzione generale dei corretti stili di vita e dei rapporti con l'ecosistema;
- b) Direzione generale dell'igiene e della sicurezza alimentare;

È peraltro opportuno rammentare che all'interno del **Ministero della Salute** la **tutela della salute e della sicurezza** è inserita tra le competenze del **Dipartimento della prevenzione, della ricerca e delle emergenze sanitarie** (il cui capo dipartimento è la Dott.ssa M.R. Campiello - ginecologa, esperta in materia di fertilità)



- **Modello organizzativo**
- **Procedure operative**
- **Sensibilizzazione, informazione e formazione**
- **Comunicazione e trasparenza**
- **Informatizzazione**
- **Governance, sorveglianza e prevenzione**
- **Ricerca e innovazione**





## Art. 133 Sistema regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici

1. È istituito nella Regione Puglia il "Sistema regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici" (SRPS).
2. Il SRPS assicura l'**approccio integrato One Health** nella sua evoluzione Planetary Health, al fine di concorrere al perseguimento degli obiettivi di prevenzione primaria del Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS).
- .....
5. ....
  - c. definire l'organizzazione delle **funzioni di osservazione epidemiologica**, a livello regionale e aziendale, finalizzate a garantire la promozione delle conoscenze sulla relazione ambiente salute-clima, la sorveglianza epidemiologica della popolazione **con riferimento ai determinanti sociali, ambientali e climatici** .....
  - d. ....
  - h. garantire l'**esercizio**, l'integrazione e l'interconnessione dei sistemi informativi regionali, di quelli dei dipartimenti di prevenzione e delle altre strutture sanitarie e socio-sanitarie, nonché degli altri enti del territorio di competenza, che concorrono al raggiungimento degli obiettivi del SRPS, al fine di ottimizzare l'analisi dei rischi sanitari associati direttamente e indirettamente a determinanti ambientali e climatici .....
  - i. ....
  - k. programmare e realizzare interventi di **comunicazione e di formazione** per promuovere il miglioramento della capacità gestionale territoriale di prevenire e controllare i rischi sanitari associati direttamente e indirettamente a determinanti ambientali e climatici, anche derivanti da cambiamenti socio-economici, nonché per sensibilizzare la popolazione sulle medesime tematiche .....



**I Dipartimenti di Prevenzione delle ASL/ATS, con i vari Servizi che li compongono, hanno tutte le competenze che, opportunamente integrandosi e collegandosi ad altri (es. ARPA, INAIL), possono realizzare la One Health.**



Se si continua a impoverire i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL/ATS, smembrarli o togliere competenze si vanifica la loro funzione.

Assistiamo ad una progressiva «rivisitazione» della normativa: prima per quanto attiene l'ambiente, oggi in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro con affidamento di nuove competenze all'INL e svuotamento di competenze alle ASL. Domani ....?

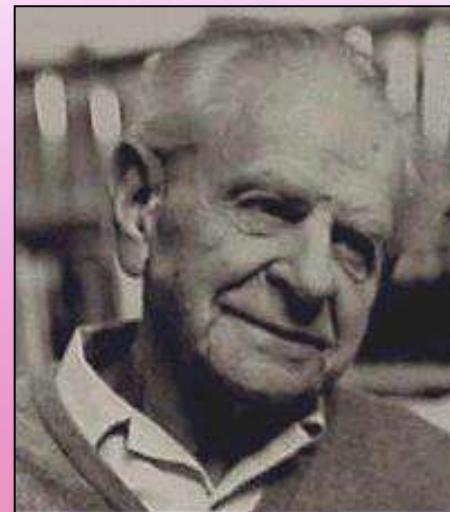
- L'INL ha le professionalità, l'esperienza professionale e la prospettiva per mantenere operative tutte le attività avviate dalle ASL?
- I Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione avranno la necessaria autonomia e prospettiva temporale per continuare a sviluppare iniziative in ottica ONE HEALTH?



**ONE HEALTH:  
IL PARADIGMA DEL LAVORO  
DI SQUADRA E  
MULTIPROFESSIONALE**

**Grazie**

## K. Popper



*“Voi tutti conoscerete la storia del soldato che scoprì che il suo battaglione (a parte lui) non marciava al passo”.*

***Logica della scoperta scientifica***